

## **SIAP CATANIA, SICUREZZA E LEGALITÀ NASCONO DAL RISPETTO DELLE REGOLE**

---

2012-07-28 15:28:44



CATANIA – “Nessuna immunità, nessuna particolarità per chi non rispetta le regole, a maggior ragione se è poliziotto e detiene posti di rilievo”. Questo è l'esito di una serie di attività di controllo e verifica instaurati dal Siap presso il Gabinetto Regionale della Polizia Scientifica di Catania. Dal 2010 il Siap, con gli strumenti normativi previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro, aveva contestato al dirigente di questo ufficio, diverse violazioni contrattuali e in special modo l'iniqua distribuzione di orari di lavoro straordinario, cambi turni e reperibilità per il personale di Polizia del Gabinetto. Una dispersione di risorse economiche, particolarmente gravose per l'ufficio, e una disparità di trattamento tra i dipendenti in servizio. A nulla sono valse le vertenze sindacali instaurate e i richiami alla corretta gestione degli strumenti economici in dotazione. Una lunga verifica che ha accertato diverse inadempienze, ma nessuna inversione di tendenza da parte del dirigente responsabile, che invece ha posto in essere atteggiamenti contro l'organizzazione sindacale e i suoi iscritti.

Questo comportamento non è stato tollerato oltre, da dalla segreteria provinciale Siap, che ha deciso di depositare un ricorso, ai sensi dell'art 28 legge 300/70, presso il Tribunale Civile Sezione del Lavoro di Catania, per denunciare le violazioni e i comportamenti. Oltre a ciò sono state segnalati, ai rispettivi uffici di vigilanza, le inadempienze sulla legge di tutela della sicurezza del posto di lavoro ed inviato una dettagliata lettera al Dipartimento della P.S.

In un momento di massimo sforzo dell'apparato sicurezza catanese e a fronte di riduzioni di spesa e razionalizzazione delle risorse, per garantire la sicurezza dei cittadini, quanto denunciato è inverosimile e irresponsabile, oltretutto se ciò proviene da un apparato di legalità quale è la Polizia Scientifica. A nostro giudizio il suo dirigente non può, con estrema superficialità, sprecare denaro pubblico, non può atteggiarsi da padrone di un feudo, dove le regole sono create ad personam, non può calpestare le regole democratiche riconosciute dalla Costituzione e le leggi che ha il dovere di difendere.